

Verbale Consiglio Pastorale del 20 Aprile 2023

Presenti: tredici persone su ventidue.

Assenze giustificate: nove persone giustificate.

A questo consiglio partecipa il Padre Generale Carlos Luis Suarez Cordoniù che apre la seduta con un suo breve intervento di saluto.

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **Approvazione del verbale del 16 Marzo 2023.**

Viene approvato il verbale del consiglio precedente con una correzione di bozza.

Riflessione:

- *riflettere ancora sul nostro futuro e quali strade si possono intravedere, tenendo presente che il mandato di questo CPP sta volgendo al termine (marzo 2024); e la Diocesi è orientata verso la scelta delle Comunità Pastorali che può coinvolgere anche la Parrocchia di Cristo Re.*

Elena relazione in merito all' incontro organizzato dalla Commissione Diocesana per gli affari economici il 18 Aprile scorso (vedi documento allegato), alla presenza dei CAEP del decanato. Incontro condotto da Don Paolo Boccaccia Responsabile Ufficio Parrocchie della diocesi. In particolare si occupa di gestire i beni immobili della diocesi, autorizzando eventuali lavori di ristrutturazione, ampliamento, vendita. L'incontro è stato originato dalla lettera che Mons. Delpini ha inviato a tutti i CAEP e responsabili delle Comunità Pastorali (in allegato). I beni immobili che prima erano affidati essenzialmente alla cura e responsabilità delle singole parrocchie, con evidenti duplicazioni all'interno del decanato stesso, oggi vengono valutate in un contesto decanale più ampio. Traguardando ad un orizzonte di 10 anni, causa anche la riduzione dei sacerdoti, occorre creare più sinergie pastorali ed economiche tra le diverse parrocchie. Occorre che i singoli CAEP prestino molta attenzione ai propri beni per valorizzarli e non trovarsi a doverli svendere in assenza di un adeguato utilizzo e manutenzione. Si esortano le parrocchie a dotarsi di CPP e CAEP formati da persone competenti che sappiano avere cura dei beni oltretutto delle persone. La gestione dei beni patrimoniali va di pari passo con l'indirizzo pastorale che ogni singola realtà vuole sviluppare. Questo implica che si deve ampliare anche qualitativamente la presenza e responsabilità dei laici nella gestione di una parrocchia. (ndr. Questo tema è già stato da noi affrontato in precedenti incontri del CPP nel 2022).

Si avvia la discussione sul futuro della nostra parrocchia. Il mandato di questo CPP termina nella primavera del 2024 ed il prossimo dovrà affrontare il tema di un cambiamento con il possibile inserimento della parrocchia in una Comunità Pastorale, indirizzo fortemente presente in diocesi da diversi anni. La carenza dei sacerdoti è un fattore importante e generalizzato, gli stessi Dehoniani potrebbero lasciare la parrocchia che verrebbe presa in carico dalla curia. Fra pochi anni P. Gianni raggiungerà il limite d'età per rimanere parroco e P. Francesco, essendo il più giovane, potrebbe essere chiamato ad altre responsabilità.

Parrocchia di Cristo Re

Come CPP abbiamo la responsabilità di definire il cammino da percorrere.

Opzioni: 1) restare in attesa degli eventi per poi adeguarsi, 2) prepararci opportunamente alla trasformazione in Comunità Pastorale 3) preparare un progetto da presentare ai Dehoniani ed in curia dove la nostra comunità od un nucleo importante di essa diventa responsabile di diverse attività ora in carico ai sacerdoti i quali potrebbero rimanere, nonostante il raggiunto limite d'età, interessandosi principalmente di quanto riguarda l'aspetto liturgico e religioso.

Occorre decidere quale opzione perseguire in funzione delle nostre disponibilità.

Occorre individuare un gruppo di persone all'interno della comunità e non solo del CPP che siano disponibili ed abbiano le competenze per portare avanti un progetto ed al suo interno qualcuno che abbia la forza di prendersi la responsabilità della sua gestione.

Non dimentichiamo quanto successo con la Scuola dell'Infanzia dove il CCP era d'accordo per proseguirne il cammino con una nuova Direzione ed un progetto da preparare e portare avanti, cosa che è poi avvenuta ma con le sole forze dei nostri sacerdoti perché nessun altro membro del CPP si è fatto avanti.

Occorre chiarire al nostro interno che tipo di comunità voler essere nel prossimo futuro, su quali attività investire e spendere risorse e quali abbandonare, questo anche in previsione di una trasformazione in Comunità Pastorale. Anche l'ambiente sociale del nostro quartiere sta mutando con l'arrivo di nuovi insediamenti che portano e spostano persone venendo così a mancare quel radicamento territoriale che era l'amalgama di una comunità e questo può essere un fattore di rischio per la continuità operativa del progetto.

Per Comunità pastorale si intende «una forma di unità pastorale tra più parrocchie (di solito di una città o di un comune con almeno due parrocchie o anche di un'area omogenea comprendente parrocchie distribuite in più comuni) che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato. La denominazione indica un progetto forte di comunione e di condivisione tra le parrocchie implicate.

Si ricordano le tappe che hanno portato alla creazione delle Comunità Pastorali: Concilio Vaticano. 1994 - il Card. Carlo Maria Martini propone la creazione delle Unità Pastorali. – 1995 il 47 Sinodo diocesano le disciplina. 2004 - vengono meglio definite, in un documento della Chiesa universale con il direttorio pastorale per i Vescovi. come “costituite, in genere, da più parrocchie, chiamate a costruire insieme un'efficace “comunità missionaria”, che opera in un dato territorio, in armonia con il piano pastorale diocesano”. 2006 - Card. Dionigi Tettamanzi introduce un modello particolare di unità pastorale: la Comunità Pastorale. 2013 - Card. Angelo Scola: indicazioni nelle “Linee diocesane sulla pastorale di insieme nella forma delle Comunità Pastorali”. 2020 - Santa Sede e del Sinodo Minore della Chiesa Ambrosiana avviano un percorso di consultazione approdando a fine 2022 alla proposta di un direttorio aggiornato sulle Comunità pastorali.

Comunità Pastorale: confronto e collaborazione con altre parrocchie facendo emergere le peculiarità di ciascuno, sia come beni che come attività. Alcune attività potranno essere accorpate, ad esempio la Caritas, altre invece dovrebbero rimanere in parrocchia, come l'Iniziazione Cristiana e la Scuola dell'Infanzia, altre potrebbero essere arricchite dal confronto. Rimane il dubbio che si crei poi una tendenza ad accentrare tutto e che l'impegno e le energie profuse in questi anni nella nostra comunità per impostare un percorso di fede a tutti i livelli, dall'infanzia agli adulti, provando anche nuove strade e coinvolgendo le famiglie, possa essere disperso.

Parrocchia di Cristo Re

Se, invece, saremo una comunità forte ed organizzata e capaci di condurla, si può sperare di poter mantenere una nostra autonomia difendendo le nostre scelte.

La nostra parrocchia ha visto un alternarsi continuo di sacerdoti che hanno dato la loro impronta e tutto è sempre ruotato intorno a loro, ma in continuità con il passato. La nostra comunità ha un'abitudine al cambiamento anche se il futuro che si prospetta richiederà un salto di qualità da parte di noi laici.

Comunque sia, l'indirizzo è quello di uscire dalla logica di centralità del prete nella conduzione di una parrocchia.

La Comunità Pastorale, così come è stata concepita, risponde ad un'esigenza organizzativa ma può rappresentare un inciampo per la fede.

Può cambiare l'economia, la società, l'ambiente ma Gesù rimane lo stesso, quello che trovo nell'Eucaristia è lo stesso che trovo nel Corpo di Cristo che è la Chiesa. La prima comunità cristiana è la famiglia che si relaziona con altre famiglie che insieme formano questa comunità parrocchiale, la quale a sua volta può relazionarsi e confrontarsi con altre Comunità ma senza perdere la propria identità. Non può esistere una comunità allargata e formata da pezzi di comunità.

Il primo passo che dovremo affrontare nei prossimi Cpp sarà quindi quello di mappare tutte le attività in cui è impegnata la comunità per verificare risorse e competenze necessarie, per poi decidere se siamo intenzionati a farcene carico e con quale modalità prevedendo anche percorsi di formazione specifici, coadiuvati anche dai nostri sacerdoti là dove possibile, per chi avrà voglia di impegnarsi su specifici temi. Presa una decisione, sarà necessario coinvolgere le persone che già operano in parrocchia per condividere le nostre riflessioni e l'eventuale piano d'azione.

Infine occorrerà informare il resto della comunità.

Vista l'ampiezza del tema, sarà necessario prevedere almeno un ulteriore incontro prima dell'estate.

VARIE

- Quaresima e Settimana Santa consuntivo:

Via Crucis per le vie del quartiere venerdì 31 marzo 2023;

La processione ha visto una adesione importante di Scout con le loro famiglie, un bel segnale che va riproposto in quanto anche loro sono parte della parrocchia. In totale però sembra che il numero di parrocchiani sia stato inferiore all'anno precedente che però fu la prima dopo il periodo pandemico. Se non è stata particolarmente sentita, forse anche quella Mariana nel mese di Maggio potrebbe vedere una scarsa partecipazione e ci si chiede come fare in modo che i fedeli siano più coinvolti. Rispetto ad altri anni sono mancati segni, candele, persone alle finestre, questo nonostante la comunicazione sia stata fatta.

La processione, che sia la Via crucis o quella Mariana, va fatta in quanto ci crediamo e non perché l'adesione che poi si riscontra è inferiore alle attese.

Iniziative per il mese di Maggio

- **Rosari nei caseggiati:** si organizzerà nei condomini che lo richiedono (avviso alle S. Messe, sul foglietto e sul sito).
- **Ogni giovedì sera** rosario comunitario in Chiesa ore 21.

Parrocchia di Cristo Re

- **Sabato 13 maggio:** Via Breda 19-23: h 19 Rosario segue s. Messa
- **31 maggio processione Mariana:** Si ritiene opportuno continuare a proporre la processione anche per quest'anno.
Luogo di ritrovo in Via Breda, 138 vicino al Deposito delle Ferrovie.
Percorso da definire.

Calendario dei prossimi Incontri del consiglio pastorale:

Si ricorda il prossimo Consiglio Pastorale che si terrà il 18 maggio **senza** la cena condivisa. Essendo un Giovedì, è fortemente consigliata la presenza dei consiglieri alla recita del Santo Rosario comunitario anche se questo farà posticipare l'inizio della seduta.

Alle ore 22:50 circa, dopo la preghiera conclusiva il Consiglio termina.

Il parroco

Padre Gianni